



Case private pericolanti, ci pensa il Comune

Fondo da 6 milioni per gli enti sotto i 10.000 abitanti con nuove regole: il municipio fa i lavori e poi si rivarrà sui proprietari

Via libera alle domande dei piccoli Comuni o delle Unioni dei Comuni con meno di 10.000 abitanti per il fondo di riserva da 6 milioni di euro. Da martedì, giorno dell'approvazione in giunta provinciale della delibera proposta dall'assessore Carlo Daldoss, infatti, i piccoli municipi possono presentare richiesta di finanziamento su interventi di piccola entità, al massimo fino a 600.000 euro di spesa, e dovranno poi avviare

i lavori entro 10 mesi dal finanziamento con la possibilità di una deroga di altri 10 mesi al massimo.

Tra le nuove regole inserite dalla delibera e relative alla gestione del fondo di riserva, c'è anche quella relativa agli edifici di privati che siano pericolanti e per i quali ci sia una ordinanza del Comune relativa alla necessità di sistemarli per evitare problemi e rischi alla cittadinanza.

In questo caso, spiega Daldoss, «è previsto che con le risorse del fondo di riserva i Comuni facciano l'intervento sostituendosi ai privati che non lo eseguono, per poi rivalersi sui proprietari per ottenere quanto speso». Se si guarda alle spese ammissibili a finanziamento, ecco che ci sono anche «interventi indispensabili ed urgenti di norma destinati: alla messa a norma/messa in sicurezza e alla piena fruibilità di strut-

ture quali edifici scolastici, opere igienico-sanitarie, cimiteri, strade comunali e alla gestione delle somme urgenze generate da eventi non costituenti calamità e diretti a garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica a fronte di una situazione di rischio generata da omessa attività di manutenzione di immobili da parte dei proprietari, diversi dal comune o da altra pubblica amministrazione».

A. Con.